



Capitolo 2:

ATTIVISMO E ADVOCACY

| Nel contesto dei valori comuni europei e della Cittadinanza dell'UE

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Attribution-NonCommercial-
NoDerivatives 4.0 International
(CC BY-NC-ND 4.0)



Funded by
the European Union

Concetti chiave e quadro giuridico

Il concetto di cittadinanza risale all'antica Grecia. A quel tempo, "cittadino" era colui che aveva il diritto di partecipare attivamente alla vita dello stato. Anche se ai nostri giorni è impensabile, gli schiavi, le donne, i poveri e gli stranieri residenti non godevano di questo diritto. Essere cittadino non era da considerarsi solo un diritto: prima di tutto era un dovere.

Nel corso degli anni, il concetto di cittadinanza si è evoluto insieme alla società. Oggi si può essere cittadini di uno o più stati. Questo impone una certa relazione tra la persona e lo Stato. Il cittadino ha determinati doveri (ad esempio pagare le tasse), mentre lo Stato deve garantire la protezione dei diritti e degli interessi vitali. Essere cittadino oggi significa non solo essere un portatore di diritti e di interessi giuridicamente tutelato, ma anche far parte di una comunità con un codice morale condiviso e un'identità comune.

Possiamo riconoscere quattro sottosistemi essenziali per il rapporto tra individuo e società:

- La dimensione politica della cittadinanza si riferisce ai diritti e alle responsabilità politiche nei confronti del sistema politico. Lo sviluppo di questa dimensione dovrebbe passare attraverso la conoscenza del sistema politico e la promozione di atteggiamenti democratici e capacità partecipative.
- La dimensione sociale della cittadinanza ha a che fare con i rapporti tra gli individui in una società e richiede una certa misura di lealtà e solidarietà. Le abilità sociali e la conoscenza delle relazioni sociali nella società sono necessarie per lo sviluppo di questa dimensione.
- La dimensione culturale della cittadinanza si riferisce alla coscienza di un patrimonio culturale comune. La dimensione culturale dovrebbe essere sviluppata attraverso la conoscenza dell'eredità culturale, della storia e delle abilità di base (competenza linguistica, lettura e scrittura).
- La dimensione economica della cittadinanza riguarda il rapporto tra un individuo e il mercato del lavoro e dei consumi. Implica il diritto al lavoro e a un livello minimo di sussistenza. Le competenze economiche (per le attività professionali e altre attività economiche) e la formazione professionale svolgono un ruolo chiave nella realizzazione di questa dimensione economica.

Possiamo dire che questi sono i pilastri su cui si costruisce la cittadinanza.

La cittadinanza ci dà la possibilità e la responsabilità di influenzare la società e di essere cittadini attivi. Un cittadino attivo svolge un ruolo chiave nel migliorare il benessere della comunità di cui fa parte. La cittadinanza democratica di cui facciamo parte richiede che la nostra partecipazione si basi su tre concetti chiave: pluralismo, rispetto della dignità umana e Stato di diritto.

L'articolo 15 della *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* afferma quanto segue:

1. Ogni individuo ha diritto a una nazionalità.
2. Nessuno può essere arbitrariamente privato della sua nazionalità né negato il diritto di cambiare la sua nazionalità.

Questo articolo è confermato nella Convenzione europea sulla nazionalità del Consiglio d'Europa (1997)²:

¹ <https://www.coe.int/en/web/compass/citizenship-and-participation#>

2 Relazione esplicativa della Convenzione europea sulla nazionalità, articolo 2, lettere a) e b),
[https:// www.coe.int/en/web/conventions/full-list?module=treaty-
detail&treaty-num=166#FN2](https://www.coe.int/en/web/conventions/full-list?module=treaty-detail&treaty-num=166#FN2)

1. Ogni individuo ha il diritto di partecipare al governo del proprio paese, direttamente o attraverso rappresentanti liberamente scelti.
2. Ogni individuo ha diritto alla parità di accesso al servizio pubblico nel proprio paese.
3. La volontà del popolo sarà la base dell'autorità del governo; questa volontà sarà espressa in elezioni periodiche e valide che saranno a suffragio universale ed eguale e si svolgeranno con voto segreto o con procedure equivalenti di voto libero.

L'articolo 22 della stessa Dichiarazione afferma inoltre:

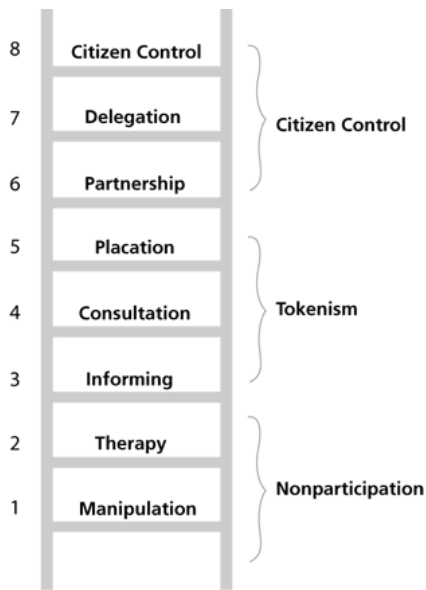
Ogni individuo, in quanto membro della società, ha diritto alla sicurezza sociale, nonché alla realizzazione attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale ed in rapporto con l'organizzazione e le risorse di ogni Stato, dei diritti economici, sociali e culturali indispensabili alla sua dignità ed al libero sviluppo della sua personalità.

Ciò significa che, anche se ogni Stato può determinare le proprie leggi, i diritti umani e la dignità umana sono limiti assoluti all'esercizio della propria sovranità.

I diritti umani e la nazionalità pienamente esercitata sono strettamente legati: limitazioni al diritto di espressione, scarsa istruzione o problemi economici possono effettivamente limitare la partecipazione democratica e attiva.

La partecipazione può quindi essere vista come un circolo virtuoso: da un lato la partecipazione democratica influenza il miglioramento della nostra società, dall'altro la nostra società deve permetterci di condizionarla.

Sherry Arnstein, nel 1969, ha paragonato i livelli di partecipazione a una scala:



Arnstein's Ladder (1969)
Degrees of Citizen Participation

1. MANIPOLAZIONE

La presenza dei cittadini viene utilizzata per raggiungere altri obiettivi come migliorare l'immagine delle istituzioni o vincere le elezioni

2. TERAPIA

I cittadini sono messi in una posizione visibile ma non hanno alcun ruolo. Sono usati per ottenere consenso e spesso non capiscono il significato di ciò per cui vengono sfruttati.

3. INFORMARE

Ai cittadini vengono fornite alcune informazioni, ma non hanno la possibilità di avere un'influenza in quanto non esiste un canale di feedback

4. CONSULTAZIONE

Ai cittadini vengono assegnati alcuni ruoli attivi come riunioni di quartiere o indagini pubbliche, ma non hanno ancora l'opportunità di avere un impatto

5. PLACAZIONE

I cittadini hanno la possibilità di formulare suggerimenti e proposte, ma i decisori hanno sempre l'ultima parola.

6. ASSOCIAZIONE

Il potere è condiviso tra cittadini e detentori del potere sulla base di un patto sociale

7. DELEGAZIONE

I cittadini acquisiscono più potere nel partenariato con i detentori del potere e possono garantire la contabilità.

8. CONTROLLO DEI CITTADINI

L'intero processo decisionale appartiene ai cittadini senza intermediari o limitazioni.



Il ruolo delle ONG nella promozione della cittadinanza attiva

Le ONG si trovano esattamente nel mezzo tra politica e società. Come i sindacati e altri organismi intermedi, il loro compito è quello di rendere le decisioni il più possibile condivise. Per fare questo, le ONG hanno il compito di accompagnare i cittadini, fornendo loro gli strumenti necessari per creare percorsi responsabili e sostenibili di empowerment e attivismo. Le ONG sono anche un importante strumento di informazione per i cittadini. Nel corso degli anni, soprattutto dopo la fine della Guerra Fredda, la loro influenza è cresciuta e molte istituzioni hanno dovuto aprire le porte al controllo delle ONG. Grazie all'influenza delle ONG, la maggior parte dei documenti governativi sono liberamente disponibili online. Ad esempio, le sintesi delle riunioni preparate dal Dipartimento della Pubblica Informazione sono disponibili sul sito web delle Nazioni Unite. Come scrivono Catinat e Vedel:

Lo scambio aperto e la libera circolazione delle informazioni sono il principale strumento di partecipazione dei cittadini a un sistema democratico; poiché la democrazia è una struttura in cui le persone prendono decisioni su questioni fondamentali di politica pubblica, i cittadini, in quanto responsabili delle decisioni, hanno bisogno di tutte o almeno della maggior parte delle informazioni per fare scelte politiche intelligenti.

La funzione delle ONG è garantita da documenti ufficiali dell'UE:

- **IL CONSENSUS EUROPEO**

L'UE sostiene l'ampia partecipazione di tutte le parti interessate allo sviluppo dei paesi e incoraggia tutte le parti della società a parteciparvi. La società civile, comprese le parti economiche e sociali come i sindacati, le organizzazioni dei datori di lavoro e il settore privato, le ONG e altri attori non statali dei paesi partner, in particolare, svolgono un ruolo vitale come promotori della democrazia, della giustizia sociale e dei diritti umani. L'UE rafforzerà il suo sostegno allo sviluppo di capacità

degli attori non statali al fine di rafforzare la loro voce nel processo di sviluppo e far progredire il dialogo politico, sociale ed economico. Sarà riconosciuto anche l'importante ruolo della società civile europea; a tal fine, l'UE presterà particolare attenzione all'educazione allo sviluppo e alla sensibilizzazione dei cittadini dell'UE.

- STRUMENTO EUROPEO PER LA DEMOCRAZIA E I DIRITTI UMANI, EIDHR

Le origini di questo progetto risalgono al 1994, con la creazione di una speciale voce di bilancio da parte del Parlamento europeo. Finanzia azioni per la tutela dei diritti umani. Nel quadro delle prospettive finanziarie 2007-2013, nel dicembre 2006 il Parlamento e il Consiglio hanno adottato una nuova base giuridica per l'EIDHR. Gli obiettivi specifici pongono un accento particolare sul ruolo della società civile:

- il rispetto e l'osservanza dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, proclamati nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e in altri strumenti internazionali e regionali in materia di diritti umani, promuovendo e consolidando la democrazia e le riforme democratiche nei paesi terzi, principalmente attraverso il sostegno alle organizzazioni della società civile, fornire sostegno e solidarietà ai difensori dei diritti umani e alle vittime di repressione e abusi e rafforzare la società civile attiva nel campo dei diritti umani e della promozione della democrazia
 - sostenere e rafforzare il quadro internazionale e regionale per la protezione, la promozione e il monitoraggio dei diritti umani, per promuovere la democrazia e lo stato di diritto e per rafforzare il ruolo attivo della società civile in questi contesti
 - promuovere la fiducia nei processi elettorali e migliorarne l'affidabilità, in particolare attraverso missioni di osservazione elettorale e sostegno alle organizzazioni locali della società civile coinvolte in tali processi
- ACCORDO DI COTONOU (2000)
Regola le relazioni dell'UE con i paesi ACP (Africa, Caraibi e Pacifico). Indica tra gli obiettivi del partenariato lo sviluppo di una società civile attiva e organizzata e tra i suoi principi la partecipazione delle organizzazioni della società civile. L'accordo stabilisce inoltre che gli attori non statali devono essere informati e consultati sulle politiche e strategie di cooperazione, coinvolti nell'attuazione di progetti e programmi di cooperazione, sostenuti nello sviluppo delle loro capacità e coinvolti nel dialogo politico. L'accordo di Cotonou sottolinea l'importanza della società civile nei processi di costruzione della pace e di prevenzione e risoluzione dei conflitti, nonché nelle attività che "mirano in particolare a garantire un'equa distribuzione delle opportunità politiche, economiche, sociali e culturali tra tutti i settori della società, il rafforzamento della legittimità democratica e dell'efficienza dei sistemi di governo, la creazione di meccanismi efficaci per la conciliazione pacifica dei gruppi, degli interessi, il superamento delle divisioni tra i diversi settori della società e la promozione di una società civile attiva e organizzata.

Questa breve analisi teorica del tema ci ha permesso di evidenziare la centralità della cittadinanza attiva all'interno della società e delle istituzioni europee. Il protagonismo dei cittadini, sia individuali che associati, è tutelato e promosso a tutti i livelli dalle istituzioni.



Cos'è la Citizen Science?

Nell'immaginario collettivo la comunità scientifica è spesso vista come impenetrabile, una 'torre d'avorio' in cui sono ammessi solo ricercatori e professori universitari. La realtà non corrisponde a questa visione stereotipata: sempre più spesso gli scienziati si avvalgono dell'aiuto di cittadini volontari nel loro lavoro, portando il pubblico (cioè gli scienziati non professionisti) nel cuore della ricerca scientifica. Questo interessante fenomeno, in cui volontari non specializzati entrano nei panni dei ricercatori, è chiamato Citizen Science. Il termine è usato per riferirsi ad attività che coinvolgono i cittadini nella ricerca e in cui possono dare un contributo significativo a un esperimento o progetto. Durante queste attività, istituzioni - enti di ricerca, musei o università - e persone - Studenti, insegnanti o privati - che non hanno necessariamente una formazione scientifica collaborano insieme verso un obiettivo comune.

Ciò comporta vantaggi per entrambe le parti:

- Da un lato, gli scienziati possono contare sulla collaborazione di volontari, magari sparsi su una vasta area, per sviluppare un monitoraggio su larga scala e ottenere una grande quantità di dati difficilmente ottenibili con i metodi tradizionali
- D'altra parte, i cittadini si sentono protagonisti di un progetto rilevante, diventano più consapevoli della ricerca scientifica, della sua importanza e dei suoi limiti e affrontano questioni di interesse sociale, come il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità o l'inquinamento, con un atteggiamento più aperto.

In questo modo, si cerca di cambiare la percezione dei cittadini nei confronti del mondo della ricerca e di rendere la scienza patrimonio di tutti.

Grazie alla Citizen Science, gruppi locali di cittadini possono essere mobilitati e coinvolti nell'interesse della comunità. Il cittadino non è più il soggetto passivo della raccolta dei dati, ma è l'attore principale in tutte le fasi della produzione della conoscenza: dall'identificazione del problema, all'individuazione delle metodologie per analizzarlo, alla costruzione di strategie di comunicazione e advocacy che guardano alla pianificazione delle politiche in un'ottica di cambiamento, fino alla possibilità che la conoscenza generata possa rappresentare, Ad esempio, la base di processi legali volti a ristabilire un principio di giustizia sociale e ambientale. La Citizen Science è anche uno strumento per responsabilizzare le comunità locali, fornendo loro strumenti di attivazione, advocacy e competenze per attivare campagne legali e azioni per difendere territorio e diritti. In effetti, la partecipazione dei cittadini può aumentare l'efficacia dell'azione amministrativa e migliorare la qualità delle decisioni. Nel corso degli anni, proprio per questi scopi, le principali istituzioni pubbliche a livello nazionale, regionale e locale hanno infatti avviato importanti iniziative in materia di Open Data e monitoraggio civico, consentendo a un numero crescente di cittadini e associazioni di attivarsi nell'utilizzo di queste informazioni per lanciare campagne di opinione, inserire temi nell'agenda politica e comprendere meglio l'efficacia dell'azione pubblica. Tutti i processi innovativi, compresa la gestione degli Open Data e il monitoraggio civico, devono quindi essere collocati nel contesto del superamento della visione che contrappone cittadini e Pubblica Amministrazione, favorendo l'avvio di un rapporto paritario in cui cittadino e Amministrazione lavorino con lo stesso scopo e camminino nella stessa direzione.

Buone Pratiche

- SciStarter - scistarter.org
Probabilmente il più importante portale di Citizen Science al mondo. Consente ai cittadini che vogliono essere coinvolti con ricercatori, comunità, istituzioni e organizzazioni in vari progetti in varie parti del pianeta. Ci sono oltre 150.000 utenti registrati e il portale è utilizzato per supportare migliaia di progetti. Ogni utente può cercare tra i numerosi progetti per posizione, argomento, livello di età, ecc. Citiamo gli obiettivi di SciStarter, che possono essere trovati su <https://scistarter.org/about> :
 - Consentire e incoraggiare le persone a conoscere, partecipare e contribuire alla scienza reale attraverso attività ricreative informali e sforzi di ricerca formali
 - Creare uno spazio condiviso in cui scienziati e project leader possano collaborare con persone interessate a lavorare o conoscere i loro progetti di ricerca
 - Soddisfare l'impulso popolare di armeggiare, costruire ed esplorare rendendo semplice e divertente per tutti, da tutti i ceti sociali, trasformare le loro curiosità e preoccupazioni in un impatto reale
- aSud Campagna "ReAttivi" - asud.net
ReATTIVI è impegnata in una campagna di sensibilizzazione e attivazione con tre progetti a Roma e dintorni per dare ai cittadini strumenti per controllare la qualità dell'acqua, del suolo e dell'aria in città. Si tratta di un progetto di Extreme Citizen Science: l'obiettivo è quello di incanalare la cittadinanza attiva verso attività di ricerca scientifica che mirano alla tutela dell'ambiente. La Campagna si articola in diversi progetti, a seconda delle aree coinvolte:
- RomaUp - un progetto riguardante la tutela ambientale dell'area romana. Fulcro dell'iniziativa è il progetto pilota di monitoraggio partecipativo per analizzare la qualità delle acque del fiume Tevere, con 12 campagne di campionamento, su base mensile, a cui seguirà un'articolata e complessa azione di comunicazione e advocacy
- ComunitAria - sostenuta con il contributo della chiesa valdese, studia la qualità dell'aria nel territorio di Colferro. Ha formato 30 cittadini per diventare Citizen Scientists. Grazie alla collaborazione con La Sapienza, sono stati installati campionatori per monitorare il particolato e identificare l'incidenza delle fonti inquinanti in città. I risultati aiuteranno i cittadini a costruire un'azione di advocacy verso le istituzioni pubbliche orientata alla mitigazione

delle emissioni, fonti di inquinamento atmosferico

- Walk Up Aniene - finanziato grazie al progetto europeo ACTION, è stato realizzato nella riserva naturale dell'Aniene nella città di Roma che copre 630 ettari per 15 km lungo il fiume Aniene. Walk Up Aniene ha incanalato l'attenzione sugli impatti dell'urbanizzazione e della contaminazione dell'aria e dell'acqua, monitorando la qualità della biodiversità e la portata a dell'Aniene lungo il corso inferiore del fiume. Il progetto ha coinvolto circa 80 visitatori della riserva e ha permesso di raccogliere dati per creare una mappa dello stato ambientale del tratto fluviale e di sistematizzare proposte bottom-up per la gestione della riserva naturale
- Outright International
Outright International è stata una delle prime ONG ad agire dopo l'invasione russa dell'Ucraina. Fin dalle prime fasi del dramma che Kiev sta vivendo, ha fornito supporto alla comunità LGBTQI+. Outright International lavora con vari partner in tutto il mondo e denuncia le violazioni dei diritti umani che le persone LGBTQI+ subiscono. Il loro sito web recita: Sosteniamo la difesa innovativa e usiamo la nostra forza collettiva per portare le voci degli attivisti per promuovere l'uguaglianza e porre fine alla violenza e alla discriminazione. Guidiamo il cambiamento, il potere e il progresso significativo in governi, istituzioni, aziende e comunità.

Attività 1: Monitoraggio civico

Come abbiamo visto, il monitoraggio civico è uno strumento importante per l'empowerment dei cittadini. Prova ad avviare un'esperienza di monitoraggio seguendo questi semplici 6 passaggi:

1. Scegli un progetto finanziato dall'UE dalla piattaforma open data del tuo paese. Cerca progetti nella tua città o regione.
2. Coinvolgi le parti interessate e gli esperti per il particolare progetto selezionato, comprese scuole, ONG, istituzioni pubbliche.
3. Scopri tutto ciò di cui hai bisogno su procedure amministrative, notizie, dati contestuali.
4. Ispeziona il sito del progetto, fai foto e video; individua le persone chiave coinvolte nella programmazione delle politiche e nell'attuazione dei progetti; pianifica interviste.
5. Crea il rapporto di monitoraggio civico: descrivi il progetto, valutane lo stato di avanzamento e, quando finito, la sua efficacia.
6. Condividi i risultati con responsabili politici, giornalisti e cittadini interessati o fai suggerimenti su come migliorare il progetto.

Attività 2: Ricerca sulla cittadinanza attiva

Il tuo compito è quello di prendere spunto dalle esperienze intorno a te e valutare cosa puoi fare per facilitare il progresso della tua comunità.

- Settimana 1: Ricerca ed esplora esperienze di cittadinanza attiva nella comunità in cui vivi e nelle aree limitrofe. Puoi anche fare un diario con tutte le notizie e le informazioni che riesci trovare.
- Settimana 2: ripeti l'esercizio della Settimana 1, concentrandoti questa volta su un campo più ampio: quello del tuo Paese.

- Settimana 3: E l'Europa? Ci sono così tanti esempi di cittadinanza attiva nella nostra Unione!
- Settimana 4: Costruire su ciò che hai imparato, riflettere su ciò che vorresti cambiare e pensare a un modo per diventare un cittadino attivo.

Attività 3: Migliorare la comunità locale

Sulla base delle esperienze dell'esercizio precedente, prova a pianificare un'azione nella tua comunità locale.

Istruzioni step by step:

1. Identifica un problema:
Cosa c'è di sbagliato nella mia comunità? C'è un problema che posso aiutare a risolvere?
2. Stabilisci un obiettivo:
Cosa potrebbe essere cambiato per risolvere il problema scelto?
3. Trova informazioni:
Cosa so del problema? Qualcun altro se ne è occupato in passato? Come? Posso migliorare la stessa esperienza o ho bisogno di un nuovo approccio? Ci sono esperienze simili in altre parti del mio Paese o in Europa?
4. Coinvolgi la tua community:
Puoi organizzare incontri pubblici, scrivere articoli di giornale o semplicemente tenere un discorso per sensibilizzare il maggior numero possibile di persone. Si lavora meglio in squadra!
5. Dal problema al risultato:
Utilizzando gli strumenti a tua disposizione, poni la questione alle autorità politiche, alle scuole, ai cittadini e alle parti interessate. Coinvolgi i cittadini che hanno deciso di aderire alla tua campagna in una sessione di brainstorming e proponi la tua soluzione alla comunità. Usa ciò che hai imparato nei paragrafi precedenti e lasciati ispirare dalle esperienze di altri attori.

Workshop plan: Attivismo e advocacy nell'UE

Obiettivi:

- Riconoscere l'importanza dell'attivismo e della difesa nell'UE
- Identificare metodi alternativi di attivismo e advocacy nell'UE
- Sviluppare strategie per promuovere l'attivismo e l'advocacy nell'UE

Materiale necessario:

- Dispense con definizioni ed esempi di attivismo
- Penne e fogli
- Lavagne a fogli mobili o lavagna bianca

Istruzioni passo passo:

1. Introduzione (20 min)
Inizia il workshop introducendo il tema dell'attivismo e della difesa nell'UE. Fornisci dispense

che definiscano il concetto (vedi Dispensa 1) e spieghino l'UE promuove l'attivismo e l'advocacy. Spiega anche perché l'attivismo e la difesa sono un comportamento fondamentale nella nostra società. Chiedi agli studenti di condividere qualsiasi conoscenza o esperienza precedente che hanno con questi concetti.

2. Discussione (30 min)

Dividi la classe in piccoli gruppi e fornisci a ciascun gruppo esempi di attivismo e advocacy nell'UE (vedi Dispensa 2). Incoraggia gli studenti a discutere gli esempi e a identificare l'impatto dell'attivismo e della difesa sugli individui e sulle comunità.

3. Riflessione personale (30 min)

Chiedi agli studenti di riflettere sulla propria vita e identificare esempi di attivismo e advocacy che hanno sperimentato o che conoscono. Incoraggiali a condividere le loro riflessioni con la classe.

4. Conclusione (20 min)

Riassumi i punti principali del workshop e invita gli studenti a condividere i loro pensieri. Incoraggiali a pensare a modi in cui possono promuovere l'attivismo e la difesa nella loro vita personale e professionale, per diventare un attivista e fornire loro risorse che possono utilizzare per continuare a conoscere questi argomenti.

Dispensa 1: Definizioni di attivismo

L'attivismo è un'azione sociale o politica che cerca di portare un cambiamento nella società. Implica l'impegno attivo di individui o gruppi per stimolare le strutture o le istituzioni di potere stabilite al fine di promuovere la giustizia sociale, l'uguaglianza e i diritti umani. L'attivismo può assumere molte forme, tra cui protesta, disobbedienza civile, azione diretta, organizzazione della comunità, advocacy e formazione.

In sostanza, l'attivismo consiste nell'usare il potere collettivo per combattere i sistemi di oppressione, discriminazione e disuguaglianza. Gli attivisti mirano a realizzare cambiamenti strutturali che migliorino la vita dei gruppi emarginati e cambino lo status quo. Gli attivisti possono concentrarsi su una varietà di questioni, tra cui giustizia ambientale, disuguaglianza economica, giustizia razziale, uguaglianza di genere, diritti LGBTQ +, diritti dei disabili e altro ancora.

L'attivismo è spesso guidato da un forte senso di passione e urgenza e può comportare rischi personali, sacrificio e dedizione. Gli attivisti possono affrontare l'opposizione di coloro che beneficiano delle attuali strutture di potere e possono incontrare resistenza da parte di coloro che sono apatici o disinformati sui problemi. Tuttavia, l'attivismo ha svolto un ruolo vitale in molti movimenti sociali e politici nel corso della storia e continua ad essere uno strumento importante per creare cambiamenti positivi nella società.

Dispensa 2: Esempi di attivismo guidato dai giovani nell'UE

- Fridays For Future

Avviato dall'attivista svedese Greta Thunberg, Fridays For Future è un movimento globale di giovani che saltano la scuola il venerdì per chiedere un'azione sui cambiamenti climatici. Il movimento si è diffuso in tutta Europa e ha ispirato numerose proteste e campagne guidate dai giovani che chiedono una maggiore azione per il clima.

- Gioventù per la giustizia climatica

Youth For Climate Justice è una rete guidata da giovani di attivisti climatici provenienti da tutta Europa. Il gruppo sostiene una transizione giusta verso un'economia a basse emissioni di carbonio e organizza proteste e azioni dirette per aumentare la consapevolezza sui cambiamenti climatici.

- **Studenti contro il TTIP**
Students Against TTIP è una rete di giovani provenienti da tutta Europa che si oppongono al Transatlantic Trade and Investment Partnership (TTIP). Il gruppo sostiene che il TTIP sminuirà le protezioni ambientali e del lavoro e aumenterà il potere delle imprese a spese dei cittadini comuni.
- **Forum europeo della gioventù**
Il Forum europeo della gioventù è un'organizzazione ombrello per gruppi e movimenti guidati da giovani in tutta Europa. Il Forum sostiene i diritti dei giovani e la partecipazione al processo decisionale e fornisce una piattaforma per i giovani per esprimere le loro opinioni e preoccupazioni.
- **Youth4Peace**
Youth4Peace è una rete di giovani provenienti da tutta Europa che lavorano per promuovere la pace e prevenire i conflitti. Il gruppo sostiene maggiori investimenti in iniziative di costruzione della pace guidate dai giovani e fornisce formazione e supporto ai giovani che vogliono essere coinvolti negli sforzi di costruzione della pace.